

Gioie e contraddizioni del Continente Nero

■ Romanzo satirico e carnevalesco, caratterizzato da un linguaggio visionario che procede al ritmo delle ripetizioni e dei rimandi, *La fabbrica di cerimonie* è una gigantesca farsa che non risparmia nessuno. L'Africa ci appare come un Paese smembrato e caotico, pronto a vendersi al miglior offerente, mentre gli occidentali in cerca di forti emozioni la amano per soddisfare i propri desideri. Ci sono anche i mezzi di informazione, colpevoli di descrivere il Continente Nero come un gigantesco spettacolo. L'autore, Kossi Efovi, è nato in Togo e si immedesima nel narratore: uno scrittore africano assoldato da una balorda rivista francese per cercare e descrivere mete per un turismo insolito, «shock, hard, estremo e trash». Tra ragazzi allo sbando, fanciulle per strada e una guerra continua, ne esce un affresco dell'Africa che non vogliamo vedere.

K. EFOVI, *La fabbrica delle cerimonie*, Morellini editore, Milano 2006, pp. 208, 18 euro

